

**PIANO ANNUALE
DELL'INCLUSIVITÀ
a.s. 2016/2017**

COS'È IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Dalla Nota Ministeriale del 27 giugno 2013

“Con la presente nota si ritiene opportuno ribadire che scopo del Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell’autonomia scolastica - il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”). Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.”

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	16
su popolazione scolastica	826
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI/esterni
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI /CTRH	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Dirigente scolastico: promuove iniziative finalizzate all'inclusione. Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- GLI: rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di piani di lavoro (PEI e PDP); raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla commissione inclusione; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologie e didattiche inclusive; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Funzioni strumentali: collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'inclusione; elaborazione di una proposta di PAI (piano annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere a termine di ogni anno scolastico.
- Funzione strumentale: formulazione proposta di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; raccolta piani di lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.
- Consigli di classe/team docenti: individuazione casi in cui sia necessaria o opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni. Rilevazione di alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di intervento didattico-educativo, strategie e metodologie. Stesura e applicazione piano di lavoro (PEI PDP);
- Collaborazione scuola-famiglia e territorio;
- Collegio docenti: su proposta del GLI delibera il PAI nel mese di Giugno;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Docenti curricolari: impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- Azioni di formazione a tema promosse dall'Istituzione scolastica.
- Condivisione delle buone pratiche(secondo le direttive ministeriali) nei percorsi di autoformazione.
- Creazione di un archivio digitale sui BES a disposizione di tutti i docenti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Valutazione del Piano Annuale dell'inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES a termine di ogni anno scolastico.
- Nella stesura ed utilizzo dei PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale di ogni alunno

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- I docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, sono di sostegno alla classe pertanto il loro orario terrà conto dell'orario delle discipline.
- Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità.
- Funzione strumentale sull'area dell'integrazione e inclusione (scuola dell'infanzia, scuola primaria; secondaria primo grado).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari, quello dei docenti di sostegno e tutte le figure presenti in classe;
- Attività per piccolo gruppo e/o a coppie;
- Attività individualizzata di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe;
- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento per scoperta;
- Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora attivamente con

- ASP servizio di neuropsichiatria infantile
- CTRH
- Assistenti sociali
- Educatori

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'istituzione scolastica prevede di fornire e richiedere collaborazione alle famiglie e alla comunità locale.

La compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono fondamentali alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse, le quali devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una cultura inclusiva deve tenere conto delle diversità come risorsa.

Con l'elaborazione del PDP o del PEI nel caso di alunni con disabilità, vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifiche e valutazioni. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un curriculum che:

- Risponda ai bisogni individuali
- Monitora la crescita della persona
- Monitora l'intero percorso
- Favorisce il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Inoltre di richieste di contributi economici a Enti esterni privati e pubblici.

L'assegnazione di docenti da utilizzare per realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti. L'assegnazione di educatori all'assistenza specialistica. L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità. Corsi di formazione sulla didattica inclusiva. Corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri. Costruzioni di rapporti con CTRH per consulenze e relazioni di intesa e materiali. Attività .

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La commissione formazione classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, tenendo conto della continuità didattica attraverso incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti.

La scuola prevede attività di orientamento.